

IL PRIMO LOTTO SARA' PRONTO IN PRIMAVERA

Pistoia: la nuova tangenziale ridurrà il traffico al centro

Più razionali e snelli i flussi veicolari - Il problema (superato) dei finanziamenti - Un'opera collegata all'allestimento della zona industriale di Sant'Agostino - Cambierà il volto della rete viaria a ovest della città

PISTOIA - Nella primavera del '79 saranno completati i lavori del primo lotto della grande arteria che metterà in collegamento la superstrada Pistoia-Prato con la Pistoia-Riola; si tratta di uno dei più importanti interventi che siano stati attuati nella rete viaria cittadina. Un'opera destinata a mutare il volto della parte orientale di Pistoia.

Insieme al completamento dei lavori per la costruzione del viadotto sopra la Brana e la ferrovia; entro l'anno, saranno appaltati i lavori del secondo e terzo lotto, per costruirne la strada comunale di viadotto con la via E. Fermi e la via nuova Pratese; entro la primavera del 1980 l'opera dovrebbe essere interamente completata.



La nuova tangenziale di Pistoia.

La tangenziale è ormai vicina e si intravede la sua definitiva realizzazione. Vediamo il progetto complessivo. Il tracciato della Tangenziale si innesterà a sud sulla provinciale pratese mediante uno svincolo a rotatoria; alcuni prolungamenti consentiranno anche il collegamento con le strade per Candeglia, Vinci ed Empoli. A nord la Tangenziale si innesterà nella Pistoia-Riola, località Matina, sopra Candeglia, attraverso la zona industriale di S. Agostino, con la quale si collegherà mediante oppor-

tuni raccordi con gli assi di scorrimento già in esercizio. La tangenziale attraverserà anche vaste aree destinate all'edilizia economica e popolare della zona nord-est della città che saranno così collegate con la rete viaria esistente. Con la nuova arteria saranno inoltre razionalizzati e resi più snelli i flussi di traffico che gravitano nella zona nord-est della città, tra Candeglia e Porta San Marco; sarà raccolto e immesso nella circoscrizione del traffico proveniente dalle località collinari. La Tangenziale consentirà in particolare l'allacciamento al ramo settentrionale della circoscrizione che unisce le zone ovest e quelle da est della città passando fuori dell'abitato.

Completivamente la Tangenziale ha un percorso di cinque chilometri ed è larga 16 metri (4 corsie di 4 metri ciascuna). Il progetto fu approvato nel '74; data la mole dell'opera fu deciso di attuarlo frazionandolo in lotti separati. Il primo lotto ad entrare in fase esecutiva fu quello più costoso e impegnativo: il viadotto di 300 metri che supera il torrente Brana, la strada comunale Pratese e la ferrovia Firenze-Pistoia.

Accesa assemblea in una sezione del PCI a Livorno

«senza casa non vogliono una «guerra tra poveri»

Nelle case parcheggio gli abitanti del popolare quartiere di Corea - Gli alloggi IACP di Sorgenti contesi tra assegnatari, occupanti e sfrattati - Il problema delle graduatorie

LIVORNO - Corea è uno dei quartieri interessati al programma di risanamento; affidandone la competenza a una commissione provinciale presieduta dal presidente del tribunale. Finite le case la seconda graduatoria non era ancora ultimata. «Nella relazione introduttiva c'è stata una certa confusione», ha detto l'assessore ai Lavori Pubblici Enea Cotti - costituisce un obiettivo molto importante per la nostra Amministrazione Comunale, perché collegato all'allestimento della zona industriale di S. Agostino. Le opere di urbanizzazione primaria delle aree riservate agli insediamenti industriali e artigiani sono infatti in stato d'attuazione molto avanzato tanto che le singole aziende possono iniziare già a costruire gli edifici per le loro attività. Con il completamento del viadotto e la realizzazione del secondo e terzo lotto avremo un collegamento diretto tra la via nuova Pratese, all'altezza degli impianti comunali per la trasformazione dei rifiuti, e l'asse stradale di scorrimento della zona industriale costituito dalla via Enrico Fermi. Si avrà così un particolare smellimento del traffico evitando, anche, ai veicoli di transire nella zona di Porta S. Marco e dell'Arca».

Nella sala si contano pochissime sedie libere, sono intervenuti anziani, giovani, donne e bambini. Il dato più interessante è che queste tre pareti tappezzate di manifesti e di ritratti di Gramsci e Togliatti, e questa vetrata che comunica con la strada, racchiudono un campionario di personaggi e situazioni diverse, ma legati in qualche modo al problema della casa. Ci sono sfrattati, occupanti di alloggi IACP, occupanti delle case di Sorgenti, giovani che cercano casa per sposarsi, famiglie che da anni abitano in case piccole e malsane e che stanno semplicemente aspettando.

Tutti sono venuti per sapere qualcosa di più, le domande si incalzano, spesso gli interventi si sovrappongono, è difficile seguire. I compagni della federazione, che sono venuti per illustrare o chiarire alcuni problemi, sono costretti più volte ad alzarsi, invitando a parlare uno alla volta.

Stefania sta introducendo, ad un certo punto, quando afferma che «occorre mettere in grado gli assegnatari di ottenere la loro casa», ecco la prima interruzione, la denuncia viene da un compagno in fondo alla sala: «Tra gli assegnatari ce ne sono che non se lo meritano e che già hanno una casa comoda e confortata!». «Le graduatorie vanno comunque rispettate - gli verrà risposto più tardi da Benvenuti, della federazione - Se la legge in certi casi non è giusta e inadeguata deve essere modificata, ma non si può cambiare la legge occupando gli alloggi».

Il convegno del PCI sulle miniere maremmane e dell'Amiata

C'è un Eldorado e nessuno lo sfrutta

L'assenza di un piano minerario nazionale impedisce la piena utilizzazione delle risorse

FOLLONICA - «Il settore minerario metallurgico, della Maremma e dell'Amiata, è tra quelli nei quali con più chiarezza si coglie l'impossibilità di chiudere aziendali. I neri interseccati costituiti sia dalla ricerca nella fase estrattiva (risorse, tecnologie di arricchimento, macchinari minerari) sia della verticalizzazione di evidenti vincoli internazionali impongono una valutazione sempre più complessiva del settore». In questo passo del discorso conclusivo tenuto dal compagno onorevole Giorgio Macciolta del comitato provinciale di Follonica, si è parlato della Camera, la sostanza dell'impostazione del PCI ai problemi del settore minerario in Maremma ribadita al convegno provinciale svoltosi per due giorni a Follonica.

Un'iniziativa tesa a coinvolgere nella problematica dell'attività i confini provinciali e nazionali, i lavoratori e i cittadini nella loro complessità, per richiamare le controparte governative a battere le lotte di potere in atto tra questo o quel ministero, per varare un piano organico di politica mineraria programmata e non assistenziale in grado di ridurre i fabbisogni di materie prime del paese. Per questi motivi, si pone l'esigenza,

utilizzando la lunga documentazione che già esiste, che l'ENI elabori un programma coerente con le decisioni del Parlamento per superare le resistenze dei grandi gruppi privati che ostacolano una espansione della metallurgia.

Il compagno senatore Bonifazi ha sottolineato che il disegno di legge del governo, in discussione alla Commissione Industria del Senato, intende dare una prima risposta per delineare una politica organica di approvigionamento e di razionalizzazione delle sostanze minerarie. Un utilizzo verticalizzato delle piriti è nel contempo condizione essenziale per il ruolo delle partecipazioni statali, del settore, dell'area chimica del Gassone.

Come delineare precise scelte di politica imprenditoriale, finalizzate allo sviluppo se di converso non si realizzano le condizioni per un razionale e adeguato piano infrastrutturale di trasporto interno. A questi interrogativi ha dato una risposta il compagno Benocci, vice presidente dell'amministrazione provinciale, riproponendo l'impegno e l'iniziativa degli enti locali e della Regione sulla ferrovia Campiano-Piombino-Scarlino, sull'ammmodernamento e adeguamento della statale Aurelia tra Livorno e Grosseto, e la Siena-Follonica e di nodi viari minori.

Razionamenti d'acqua a Grosseto

Massa Marittima e altri comuni

La Maremma soffre la sete per il troppo bel tempo

La situazione più preoccupante si registra a Montefortondo - Riunione d'urgenza del consiglio comunale - Sollecitato lo stanziamento per l'acquedotto

GROSSETO - Il bel tempo ha anche i suoi risvolti negativi: l'attuale singolare fenomeno della siccità determinata, crea grave disagio nell'approvvigionamento idrico di alcuni comuni grossetani. Situazioni di vero razionamento idrico dovuto alla mancanza di acqua per la scarsità di precipitazioni si riscontrano a Grosseto, Massa Marittima e altri comuni costieri e dell'hinterland.

La situazione più preoccupante si registra comunque a Montefortondo Marittimo, dove il consiglio comunale ha dovuto riunirsi in seduta straordinaria per richiamare ancora una volta le autorità e il ministero dei Lavori Pubblici affinché diano seguito allo stanziamento, già promesso, ma sino ad oggi rimasto eluso, di 700 milioni necessari alla installazione di un acquedotto in grado di collegare questo comune con lo



Alle soglie di una grave crisi nella media valle in Lucchesia

I sindaci dc ignorano la comunità montana

LUCCA - Il documento del comitato di zona del PSI è stato la parte visibile di quell'enorme iceberg che è la crisi della Comunità Montana della Media Valle. I socialisti, tralasciando le conclusioni di una situazione di malessere che da tempo serpeggia, annunciano il loro disimpegno dalla giunta unitaria (DC, PSDI, PSI, PCI) costituita nel 1976. A quello socialista hanno fatto seguito documenti, prese di posizione e riunioni degli altri partiti: ma nei giorni scorsi il PSI ha ribadito la sua decisione di uscire dal governo e di passare all'opposizione.

Sulla situazione della Comunità Montana della Media Valle abbiamo rivolto al sindaco di Montecatini Umberto Sereni, vice presidente e assessore al Lavoro. In primo luogo, qual è il tuo giudizio sulle critiche che i compagni socialisti rivolgono e sull'analisi che essi fanno dei due anni di gestione unitaria?

«Le nostre valutazioni, lo abbiamo già detto nel documento elaborato dal gruppo consiliare, sono molto vicine a quelle dei compagni socialisti. La Comunità, in questi anni, è stata esautorata ed emarginata dai centri della elaborazione politica (avvenuta al di fuori del principale responsabile della DC e del suo modo di agire sia all'interno dell'Ente, che all'esterno). La Comunità della Media Valle è stata quindi assai spesso terreno di scontro dei vari potentati e correnti dc lucchesi, e questo ha avvilito il suo ruolo e ha

impedito anche una corretta direzione politica. A questo va poi aggiunto l'atteggiamento di indifferenza o peggio, dei Comuni, tutti in mano alla DC». «Questo documento del rapporto della Comunità Montana con i singoli Comuni mi pare uno dei nodi di fondo. L'idea stessa di trovare una dimensione più vasta di programmazione, è stata alla base della nascita della Comunità. Si trattava quindi, in qualche modo, di ricomporre in un'iniziativa sovrapartitica una serie di realtà vissute storicamente nel campanilismo e nella lotta reciproca. Ma è proprio su questo piano, forse, che il documento della Comunità è maggiormente negativo. Siamo arrivati veramente a casi limite: i Comuni hanno avuto un atteggiamento di chiusura nei confronti del piano strategico dell'agricoltura: nessun sindaco si è mai presentato quando si è discusso del piano urbanistico. Ma i Comuni, retti dalla DC, non solo non hanno collaborato e tutta la Comunità è stata addirittura usata come valvola di sfogo per i problemi più imbarazzanti».

«Eppure mi pare che all'atto della formazione della Giunta unitaria vi fosse una grande attesa e una aspettativa forse anche maggiore della reale possibilità di intervento».

Ricordo

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno Pietro Vittori di Livorno, la famiglia lo ricorda con immutato affetto ai compagni ed agli amici.

Centro teatrale affratellamento Teatro regionale toscano TEATRO AFFRATTELLAMENTO Via G. P. Orsini, 73 Tel. 68.12.191 - Bus 23

CORSI professionali per: OPERATORI PROGRAMMATORI ANALISTI di Calcolatori elettronici Centro Studi Aziendali di Firenze - Via Calimala, 1 (3. piano) Tel. 055/263.188

CORSI PER LIBRI PAGA DENUNCIA IVA DATTILOGRAFIA STENOGRAFIA Via Calimala, 1 (3. piano) Tel. 055/263.188 FIRENZE